



# LA CROCIFISSIONE CON 4 CROCI DI BRUEGEL JUNIOR FA BRULICARE LA VITA SUL GOLGOTA



**CONVERSAZIONI  
MULTITASKING**

Il Joker è un club (virtuale ma anche viziato) di amici che non si conoscono di persona e amano chiacchierare di romanzi, film, canzoni, sport. L'ingresso, come lo stile, è libero

**IN CIMA ALLA PALMARIA** c'era un bagno penale con ergastolani ai lavori forzati in stile Cayenne di *Papillon*. Da Montemarcello le Apuane sembrano «impettite sull'attenti come vipere». Nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Castelnuovo Magra c'era una *Crocifissione* di Pieter Bruegel il Giovane. La rubarono nel 1981, la ritrovarono. Ora al posto suo c'è la foto della copia (fu rubata anche quella). L'originale lo tengono al sicuro i carabinieri. Il quadro è bellissimo e strano: le croci sono quattro e non tre; sullo sfondo si scorge Gerusalemme «come una macchia nera, un tormento, un rimpianto». E c'è una scena di cronaca nera: «Un tale accoltella un ladro che ha cercato di derubarlo. La vita è questa: un morto in più».

**DANTE MATELLI** (che propongo di dichiarare patrimonio culturale dell'italianità, e non perché è un jokerista) **ha scritto un altro racconto d'arte, avventura, storia e piaceri dell'esistenza**. Apparentemente è una guida (*111 Luoghi delle Cinque Terre che devi proprio scoprire*, edizioni emons:), ma io lo leggo come un manuale di vita.

**SCRIVE PAOLO DI BETTA:** «Grazie per il suo costante martellamento di don Milani: keep up the good work! Continui così! Vada giù duro. Fa un servizio all'Italia». Ho detto solo che se i sessantottini avessero letto più *Il giornalino di Gian Burrasca* e meno *Lettere a una professoressa*, la sinistra sarebbe stata migliore. Don Milani nella

sua scuola abolì l'ora di ricreazione («l'orribile divertimento», la chiamava e la considerava un peccato). Proibì pure le partite di pallone, i giochi di carte, le gare ciclistiche, la tv e la radio. Profetizzò: «il nostro mondo sbagliato verrà lavato in un immenso bagno di sangue». **Di don Milani non mi piace il suo senso di colpa perché ragazzo di buona famiglia**. E non mi piace che era un pittore fallito (possono essere pericolosi i pittori falliti).

**ORESTE DEL BUONO**, grande fantasista della cultura italiana, fu compagno al liceo Berchet di Lorenzo Milani Comparetti. **Si scrivevano lettere. Lorenzo ne datò una 35 luglio (quasi come, ante litteram, la canzone degli Squallor)**. Scriveva: «dico che sono un coglione, che sono un troia, che la pittura è una vacca». Nell'ultima lettera (estate 1942) gli scrisse da Firenze: «Ho trovato un vecchio messale qui a Gigliola, in una cappellina di proprietà della mia famiglia. Ho letto la Messa. Ma sai che è più interessante dei Sei personaggi in cerca d'autore?». Del Buono provò sempre rimorso verso l'amico che descrisse con una serie di geniali ossimori: «povero per elezione», ortodosso «quasi sino all'eresia», «ribelle per disciplina».

**CARO DI BETTA**, non si tratta di andare giù duri, ma di vedere anche sul Golgota brulicare la vita (comprese gare di pallone, corse ciclistiche e partite a carte) come faceva Bruegel junior.

**A PROPOSITO DI DON MILANI CHE ABOLÌ L'ORA  
DI RICREAZIONE (DEFINITA «ORRIBILE DIVERTIMENTO»)**